

Banche

Bper, accordo coi sindacati:
1.700 uscite e 850 assunzioni — p.24

Bper prepara il nuovo piano con 850 giovani bancari sui territori

Credito/1

Siglati gli accordi sindacali:
armonizzazione dei contratti
e 1.700 uscite volontarie

L'ad Montani: «Premessa
per nuove sfide». Il titolo
sale, Moody's migliora il rating

Cristina Casadei

Bper Banca si prepara ad affrontare il piano industriale alleggerito dal negoziato sull'occupazione e sull'armonizzazione dei contratti, su cui ha trovato l'intesa con i sindacati, e con un miglioramento del rating. Ieri, l'istituto guidato da Piero Luigi Montani si è infatti visto riconoscere da Moody's un miglioramento da stabile a positivo dell'outlook del rating a lungo termine sui depositi ("Baa3"), del rating a lungo termine su debito senior unsecured ("Ba3") e del rating emittente ("Ba3"). Sono stati inoltre confermati tutti i rating della banca incluso il Baseline Credit Assessment a ba2. Ma, ieri, nell'headquarter di Modena, è stata anche la giornata in cui si è parlato del via libera da parte dell'assemblea della Popolare di Sondrio alla trasformazione in Spa: da tempo i riflettori della banca emiliana sono infatti puntati anche sulla Valtellina, per la creazione del terzo polo bancario. Un insieme di fattori che hanno attirato l'attenzione di Piazza affari, dove, di prima mattina, il titolo ha segnato un rialzo dell'1,4%, a 1,83 euro, per arrivare a chiudere con un +0,77%.

La staffetta generazionale

Venendo ai temi sindacali, il primo accordo (Manovra sul personale) chiude il processo di ottimizzazione degli organici, annunciato lo scorso settembre, con la previsione dell'uscita di 1.700 risorse. Gli esodi, volontari, avverranno con l'utilizzo di tutte le leve previste dall'attuale normativa, tra cui Quota 100 e Opzione donna. Come spiega l'accordo, vi sarà il ricorso al Fondo di solidarietà e, qualora utile e necessario, la banca sosterrà il riscatto della laurea per gli anni necessari al raggiungimento dei requisiti per l'uscita. Trattandosi di un accordo che ha un respiro piuttosto lungo, fino al 2024, nel caso in cui la normativa previdenziale dovesse cambiare, i sindacati hanno concordato con la banca una clausola di salvaguardia, in modo da non incappare nel tema degli esodati. Le uscite apriranno le porte a stabilizzazioni di contratti flessibili e a nuovi posti di lavoro. I primi sono circa 300, mentre i secondi sono 550. Con la manovra sull'occupazione, Bper banca e i sindacati danno la possibilità di uscire in maniera volontaria e incentivata a chi raggiunge i requisiti per pensione e prepensionamento e aprono le porte a 850 bancari, con particolare attenzione ai territori. A questi si aggiunge anche la conferma a tempo indeterminato di 122 contratti di apprendistato che migliora il rapporto di un'assunzione ogni due uscite. Montani si dice «molto soddisfatto degli accordi raggiunti», e li considera «un'importante premessa per le nuove sfide che il gruppo sarà chiamato ad affrontare con il Piano Industriale 2022-2024». Sottolinea sia «l'ingres-

so di nuove risorse, a sostegno anche dell'occupazione giovanile in un'ottica di ricambio generazionale», sia «l'importante armonizzazione di alcuni trattamenti economici e normativi che riguardano le varie aziende coinvolte dalle recenti operazioni straordinarie, portate a termine con successo dal gruppo Bper Banca».

L'armonizzazione

Il riferimento è a Unipol Banca e poi all'acquisizione degli sportelli ex Intesa ed ex Ubi, a seguito dell'operazione Intesa-Ubi. L'accordo è un passo avanti sostanziale «verso la completa armonizzazione delle realtà di recente acquisizione, garantendo contestualmente i lavoratori storici del gruppo», spiega il segretario nazionale della Fibi, Mattia Pari che considera gli accordi importanti perché «rispettano le persone, valorizzano le storie contrattuali, riservano attenzione ai territori e proiettano Bper verso il futuro». L'armonizzazione disciplina in maniera migliorativa previdenza complementare, sanità integrativa e mobilità. Per tutti i sindacati si tratta di un importante risultato sotto molti aspetti. Il segretario nazionale di First Cisl Mario Garcea sottolinea «la sensibilità di Bper per le relazioni sindacali e per le ricadute sui territori». Giacomo Sturniolo della Fisac Cgil aggiunge «l'impegno particolare per il sud e le zone disagiate del paese». Di «piena aggregazione delle lavoratrici e dei lavoratori», parla il segretario nazionale Uilca Massimiliano Pagani e di messa «a fattore comune di importanti istituti contrattuali», Valerio Fibi di Unisin/Confsal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano della banca modenese, firmato da tutte le sigle sindacali, prevede l'uscita di 1.100 dipendenti e 850 assunzioni

Bper, intesa sul personale. E Moody's alza l'outlook

DI TERESA CAMPO

Giomata positiva per Bper, che avanza in borsa dopo l'ok dei sindacati al piano di ottimizzazione del personale e l'upgrade di Moody's con passaggio dell'outlook da stabile a positivo. La seduta di ieri si è infatti chiusa con un rialzo dello 0,77% a 1,82 euro (ma in mattinata il titolo saliva di oltre il 2%) in scia appunto al difficile accordo sindacale, firmato nella notte da **Fabi**, Unisin e altre organizzazioni sindacali con i vertici del gruppo Bper. L'intesa, che interessa 18 mila lavoratori, prevede l'uscita di 1.700 risorse, 550 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 300 contratti a termine. In più, l'azienda si impegna anche a destinare una quota specifica di assunzioni e stabilizzazioni sui territori al fine di contenere le ricadute a seguito delle uscite. Un accordo così articolato «conferma la solidità delle relazioni sindacali nel gruppo Bper e realizza un sostanziale passo in avanti verso la completa armonizzazione delle realtà di recente acquisizione ovvero ex Unipol, ex Ubi, ex Intesa Sanpaolo, garantendo contestualmente i lavoratori storici del gruppo con accordi in materia di previdenza, assistenza e pendolarismo», ha sottolineato Antonella Sboro, coordinatrice **Fabi** nel gruppo Bper. Inoltre, con le nuove assunzioni, viene assicurato il ricambio generazionale mettendo in relazione uscite e assunzioni, anche con previsioni di sostegno agli organici sui territori. «Ora aspettiamo di confron-

tarci sul nuovo piano industriale», ha aggiunto il segretario nazionale della **Fabi**, Mattia Pari. Soddisfatto dell'intesa sindacale anche l'ad di Bper Banca, Piero Luigi Montani: «Gli accordi raggiunti, in particolare l'armonizzazione di alcuni trattamenti economici e normativi che riguardano le società coinvolte dalle recenti operazioni straordinarie, costituiscono un'importante premessa per le nuove sfide che il gruppo sarà chiamato ad affrontare con il piano industriale 2022-2024».

Positivo anche il giudizio degli analisti, «anche se la notizia era in larga parte già scontata», ha commentato Equita sim, sottolineando come gli oneri relativi al piano di ottimizzazione del personale (150 milioni secondo le loro stime) dovrebbero essere spesi in larga parte nel 4° trimestre 2021, a fronte di progressivi risparmi sul fronte dei costi operativi nei prossimi anni. «Con i risultati del terzo trimestre, Bper aveva fornito una guidance di costi operativi a regime (benefici dalle uscite del personale più impatto dalle nuove iniziative che saranno presentate nel piano) di 535 milioni a trimestre, a cui noi siamo sostanzialmente allineati», prosegue Equita. «Quanto al rating, il miglioramento dell'outlook riflette le aspettative di Moody's in merito ai progressi sul fronte dell'asset quality e la buona dotazione di capitale della banca. Moody's evidenzia inoltre come l'eventuale acquisizione di Carige rafforzerebbe il posizionamento competitivo di Bper, con opportunità di sinergie ed economie di scala». (riproduzione riservata)



Piero Montani

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Bper, accordo sugli assetti occupazionali

**BANCA E SINDACATI
CONCORDANO 550
NUOVE ASSUNZIONI
E 300 STABILIZZAZIONI
A FRONTE
DI 1.100 USCITE
RILANCI**

MODENA Accordo tra Bper e le sigle sindacali sul processo di «ottimizzazione degli organici» avviato dalla banca modenese, a fronte di 1.100 uscite al posto delle 1.700 previste in un primo tempo. L'intesa, si legge in una nota, prevede 550 assunzioni «con specifiche competenze professionali» e 300 stabilizzazioni, con l'intento di favorire «un ricambio generazionale e professionale, unitamente a una riduzione della forza lavoro, che consentirà di diminuire in modo strutturale gli oneri del personale». Concordate con i sindacati anche nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della capogruppo e firmato un nuovo accordo di gruppo riferito alla mobilità territoriale.

«Sono molto soddisfatto degli accordi raggiunti, che costituiscono un'importante premessa per le nuove sfide che il gruppo sarà chiamato ad affrontare con il piano industriale 2022-2024» ha detto l'ad Piero Montani. «Tali accordi consentiranno, tra l'altro, l'ingresso di nuove risorse, a sostegno anche dell'occupazione giovanile e in un'ottica di ricambio generazionale - «inoltre, l'importante armonizzazione di alcuni trattamenti economici e normativi che riguardano le varie aziende coinvolte dalle recenti operazioni straordinarie, portate a termine R da Bper». Soddisfazione espressa anche dalla Fabi: «L'accordo sottoscritto rispetta le persone, valorizza le storie contrattuali, riserva attenzione ai territori e proietta Bper verso il futuro», spiega Mattia Pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Più vicine le nozze con Carige?

Bper chiude l'accordo sul personale e incassa la promozione di Moody's

L'agenzia di rating migliora le prospettive sul debito anche in vista di una fusione con Genova. Intanto pure i sindacati applaudono la banca: per ogni due uscite arriverà un nuovo assunto

NINO SUNSERI

■ Moody's benedice le nozze fra Bper e Carige. Alza il giudizio su entrambe le banche con una decisione che, a questo punto potrebbe sembrare una benedizione preventiva per l'opa che l'istituto modenese ha intenzione di lanciare sul capitale della banca genovese. Piazza Affari si adegua con un rialzo delle azioni dell'istituto modenese a 1,83 euro (+1.13%). In un anno il titolo ha guadagnato il 20%. La Borsa festeggia anche l'accordo sindacale che prevede 1.700 esuberanti. In realtà le uscite sono 2.000 includendo quelle previste dall'accordo con Intesa Sanpaolo. A fronte di questi tagli, però, sono state definite 550 assunzioni e la stabilizzazione di 300 contratti a termine con un'attenzione verso i territori dove è presente il gruppo. Significa, all'incirca che ci sarà un nuovo assunto ogni due anziani che vano via.

Inoltre, sono state concordate nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della capogruppo ed è stato raggiunto un nuovo accordo riferito alla mobilità territoriale.

SPORTELLI EX INTESA

Si tratta, ha osservato [la Fabi](#), del primo accordo sindacale per

l'armonizzazione del contratto integrativo dei dipendenti ex Ubi ed ex Intesa Sanpaolo. Si tratta del personale assorbito in Bper a seguito dell'operazione di acquisizione di circa 600 sportelli da Intesa Sanpaolo, conclusa nel 2021. Con questo accordo, ha continuato [la Fabi](#), Bper si è impegnata anche a destinare una quota specifica di assunzioni e stabilizzazioni sui territori al fine di contenere le ricadute a seguito delle fusioni.

Sullo sfondo le trattative per la fusione fra Bper e Carige come embrione per la nascita del terzo polo cui magari, in un secondo tempo aggregare Popolare di Sondrio da ieri diventata spa. L'operazione, però non è semplicissima. Fitd (Fondo Interbancario di tutela di depositi), come maggior azionista di Carige, non intenderebbe concedere a Bper l'esclusiva per la trattativa, come invece richiesto dalla banca emiliana, per non precludere la possibilità che altre banche presentino delle offerte, magari più allettanti.

TRATTATIVE

Il Fitd aveva infatti mostrato una certa apertura a studiare bene la proposta di Bper che a sua volta aveva confermato la propria disponibilità (verso il Fondo) «ad effettuare gli approfondi-

menti ritenuti necessari, oltreché a verificare congiuntamente le ipotesi alla base dell'Offerta; il tutto nel contesto di un adeguato regime di esclusiva». Ma il fondo, non concedendo l'esclusiva a Bper Banca, potrebbe far tornare in lizza altri istituti. In pole position c'è il Credit Agricole, nonostante le smentite dell'amministratore delegato nei Giampiero Maioli. Bper aveva messo sul piatto una proposta non vincolante, con una richiesta di supporto da 1 miliardo a carico del Fondo Interbancario e la successiva Opa per gli azionisti di minoranza, l'11% del capitale, a 0,80 euro per azione. Il Fitd aveva replicato che l'offerta meritava «approfondimenti» ma non poteva essere presa in considerazione, perché, per statuto, il consorzio delle banche italiane non può sostenere un impegno maggiore di 600 milioni in ricapitalizzazione. L'offerta di Bper era stata accolta con favore dal governo e da Bankitalia; mentre erano più scettici gli istituti medio-piccoli, per i quali una ricapitalizzazione da 1 miliardo di euro sarebbe stata onerosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



SINDACATI SODDISFATTI

Bper, intesa sugli esuberanti: un assunto ogni due uscite

Sindacati soddisfatti per l'accordo sui 1.700 esuberanti nel gruppo Bper Banca. L'istituto di credito garantirà un ingresso in organico ogni due dipendenti in uscita. Si prevedono infatti 550 assunzioni e la stabilizzazione di 300 lavoratori con contratti di somministrazione o di apprendistato. **TURCATO / APAG.10**

DOPO GLI INGRESSI DEGLI EX UBI E INTESA

Bper, accordo per i 1.700 esuberanti I dipendenti diventano oltre 17mila

Un'assunzione ogni due uscite con la stabilizzazione di 300 contratti a termine: sindacati soddisfatti

**L'Ad Piero Montani:
«Importante premessa
per le nuove sfide
del Piano industriale»**

Stefano Turcato

Secondo tradizione, aldilà delle moderate scaramucce iniziali, le trattative sindacali delle banche si chiudono quasi sempre serenamente con soddisfazione reciproca. È accaduto una volta di più nel caso di Bper Banca: siglato l'accordo con i sindacati a conclusione del processo che riguarda gli organici con 1.700 uscite di lavoratori anche mediante il Fondo di solidarietà di settore. L'accordo prevede anche l'adeguamento del contratto integrativo dei dipendenti ex Ubi ed ex Intesa Sanpaolo assorbiti in Bper dopo l'acquisizione di circa 600 sportelli da Intesa Sanpaolo. Attualmente i lavoratori di Bper sono oltre 18mila e al termine dell'attuale Piano industriale, vale a dire nel 2024, diventeranno oltre 17mila.

«Nell'ambito dell'accordo – ha comunicato Bper – sono state definite 550 nuove assunzioni, anche con specifiche competenze professionali, e la stabilizzazione di 300 contratti a termine, con attenzione verso i territori ove è presente il Gruppo. Concordate nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della Capogruppo. Un nuovo accordo di Gruppo è riferito alla mobilità territoriale».

«Sono molto soddisfatto degli accordi raggiunti – ha commentato l'Ad Piero Luigi Montani – che costituiscono un'importante premessa per le nuove sfide che il Gruppo sarà chiamato ad affrontare con il Piano Industriale 2022-2024. Tali accordi consentiranno, tra l'altro, l'ingresso di nuove risorse, a sostegno anche dell'occupazione giovanile e in un'ottica di ricambio generazionale. Sottolineo l'importante armonizzazione di alcuni trattamenti economici e normativi

che riguardano le varie aziende coinvolte dalle recenti operazioni straordinarie».

Molto soddisfatte le organizzazioni sindacali.

«Il pacchetto di accordi sottoscritto rispetta le persone, valorizza le storie contrattuali, riserva attenzione ai territori e proietta Bper verso il futuro. Ora ci aspettiamo di concludere l'armonizzazione e di confrontarci sul nuovo Piano industriale», commenta il segretario nazionale della Fibi, Mattia Pari.

Giudizio positivo anche della First Cisl su questo accordo che assicura il ricambio generazionale: «Viene confermato il rapporto di un'assunzione a fronte di due uscite per le aree del Mezzogiorno, Sardegna e parte del Centro Italia (Abruzzo, Toscana, Umbria), ampliando, rispetto all'accordo dell'ottobre 2019, l'ambito territoriale vincolato a questo parametro». Commenti positivi anche da parte del sindacato Fisac.



Moody's spinge Carige verso Bper Balzo del rating con l'acquisizione

L'agenzia pronta a rivedere le sue valutazioni. La banca di Modena vara l'accordo sulle uscite

L'ipotesi del terzo polo piace a Piazza Affari dove il titolo emiliano chiude a un +0,77%

Francesco Margiocco/GENOVA

Bocciata dal suo azionista di maggioranza, il Fondo interbancario di tutela dei depositi-Fitd, l'offerta di acquisizione di Bper per Carige piace invece a Moody's. L'agenzia di valutazione ha reso noto, ieri, di essere pronta a migliorare il rating a lungo termine dell'istituto genovese, attualmente a livello Caa2, uno dei gradini più bassi, sinonimo di poca qualità e alto rischio creditizio. Il miglioramento, ha fatto sapere Moody's, allincerebbe Carige al livello di Bper (Ba3, cinque gradini più su). Questo avverrebbe in caso di acquisizione del gruppo ligure da parte della banca modenese. Nel promuovere l'eventuale operazione, ieri Moody's ha migliorato l'outlook sul rating a lungo termine Ba3 di Bper, da «stabile» a «positivo».

L'operazione Carige contribuirebbe a rafforzare Bper, con opportunità di generare economie di scala e sinergie. Complice anche l'assemblea della Popolare di Sondrio, che ieri ha detto addio alla cooperativa e si è trasformata in società per azioni, l'ipotesi di un terzo polo bancario, di cui Bper potrebbe fare parte, è tornata a scaldare i mercati. Ieri a

Piazza Affari l'attenzione sulle banche è stata alta. Bper ha chiuso a +0,77%, ed è stato uno dei pochi rialzi nel paniere dei grandi titoli.

Merito, certamente, della pagella di Moody's e dell'accordo sindacale firmato dalla banca due giorni fa. Un accordo che prevede l'uscita di 1.700 dipendenti anche con il ricorso al Fondo di solidarietà del settore. Saranno effettuate contestualmente 850 assunzioni, di cui 500 nuovi ingressi, «anche con specifiche competenze professionali», e 300 stabilizzazioni di contratti a termine. Concordate inoltre «nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della capogruppo» e «raggiunto un nuovo accordo di gruppo riferito alla mobilità territoriale». Per la **Fabi**, il principale sindacato di categoria, «è un accordo molto equilibrato, che considera le esigenze dei lavoratori e prepara il terreno al piano industriale di Bper». L'amministratore delegato della banca, Piero Montani, si è detto «molto soddisfatto» e ha parlato di «un'importante premessa per le nuove sfide che il gruppo sarà chiamato ad affrontare con il piano industriale 2022-2024. Tali accordi consentiranno, tra l'altro, l'ingresso di nuove risorse, a sostegno anche dell'occupazione giovanile

e in un'ottica di ricambio generazionale».

L'avvicinamento di Bper a Carige procede sottotraccia ma è ufficialmente sospeso dopo che, il 23 dicembre, il maggiore azionista del gruppo genovese, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, ha rigettato l'offerta della banca modenese che a questo punto dovrà rilanciare e vedersela con altri concorrenti. L'offerta di Bper contemplava una richiesta di supporto da un miliardo all'azionista di controllo Fitd e il successivo lancio di un'Opa per gli azionisti di minoranza, in pratica l'11% del capitale, a 0,80 euro per azione.

Il Fitd aveva chiesto «approfondimenti» precisando che, per statuto, il consorzio delle banche italiane non può sostenere un impegno maggiore di 600 milioni in ricapitalizzazione.

Si è fatta largo, nel frattempo, l'ipotesi di un'eventuale modifica o deroga allo statuto, trainata dalle banche favorevoli alla ricapitalizzazione, le grandi, mentre per i piccoli istituti la ricapitalizzazione da un miliardo sarebbe troppo onerosa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Accordo aziendale raggiunto ma si guarda in prospettiva Faltoni (Fabi): “Ora da Bper nuove assunzioni e filiali”

Valdarno territorio da coprire

Per la banca di Modena la realtà aretina dovrà contare di più

AREZZO

■ “Dopo l'accordo, ci aspettiamo nuove assunzioni e nuove filiali da Bper”. Lo dichiara Fabio Faltoni, responsabile provinciale Fabi - Federazione Autonoma Bancari Italiani. “Con la scissione delle filiali di Ubi Banca fra Intesa e Bper, questa diventò - nel febbraio scorso - la terza banca nella provincia di Arezzo, con ben diciotto filiali, che si aggiunsero all'unica filiale Bper (ex Unipol) già presente in Viale Mecenate; oggi si parla di circa 130 lavoratori”, dice Faltoni. “La banca di Modena ha oggi nella nostra provincia la maggior concentrazione di filiali toscane e ha la sua filiale più grande, con quella di Corso Italia. Manca totalmente però la sua presenza in Valdichiana e, tranne Castiglion Fibocchi, anche nel Valdarno. L'altra notte è stato siglato fra Bper, la Fabi e tutti i sindacati, un primo fondamentale accordo per la “armonizzazione” del Contratto di lavoro aziendale dei dipendenti ex Ubi assorbiti in Bper, che coinvolge anche i dipendenti ex Unipol. Nell'accordo si prevedono anche, a fronte di 1.100 prepensionamenti volontari, 550 nuove assunzioni a tempo indeterminato e più di 400 assunzioni stabili di chi ha già un contratto con l'azienda”. Faltoni afferma: “Reclamiamo una quota di nuove assunzioni nella provincia di Arezzo, che andranno ad aggiungersi ad un personale già molto qualificato e professionale. E auspichiamo nuove aperture di filiali, soprattutto nei territori aretini oggi scoperti”.



Fabio Faltoni
Responsabile provinciale di Fabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

PIANETA BANCHE

Patto con i sindacati per uscite volontarie di personale e nuove assunzioni

Accordo a Bper Moody's alza il rating

Soddisfatti **Fabi** e **Uilca**: «Tutti i dipendenti sono stati tutelati»

Outlook in crescita

*L'agenzia ha trasformato
da «stabile» a «positivo»
il rating a lungo termine*

LEONARDO VENTURA

●●● Soddisfazione a Bper per gli accordi raggiunti tra sindacato e direzione dell'istituto di credito. «Il pacchetto di accordi sottoscritto rispetta le persone, valorizza le storie contrattuali, riserva attenzione ai territori e proietta Bper verso il futuro - commenta il segretario nazionale **della Fabi**, **Mattia Pari** - Ora ci aspettiamo di concludere l'armonizzazione e di confrontarci sul nuovo piano industriale». Anche **Uilca** giudica positivo l'accordo. «Siamo soddisfatti per i contenuti degli accordi raggiunti che favoriscono la piena aggregazione delle lavoratrici e dei lavoratori - commenta il segretario nazionale **Massimiliano Pagani** - e in un momento così particolare per il Paese, salvaguardano il criterio della volontarietà delle uscite di personale e offrono nuove opportunità professionali per i giovani, garantendo un importante ricambio generazionale e il giusto sostegno ai territori dal punto di vista occupazionale». «Con le intese raggiunte in questa giornata si conferma la solidità delle relazio-

ni sindacali nel gruppo Bper - osserva ancora la coordinatrice **Fabi** nel gruppo Bper, **Antonella Sboro** - e realizza un sostanziale passo in avanti verso la completa armonizzazione delle realtà di recente acquisizione (ex Unipol, ex Ubi, ex Intesa Sanpaolo)». Intanto l'agenzia di rating **Moody's** ha migliorato da «stabile» a «positivo» l'outlook del rating a lungo termine sui depositi («Baa3») e del rating a lungo termine su debito senior unsecured («Ba3»), nonché del rating emittente («Ba3») di Bper Banca. **Moody's** ha inoltre confermato tutti i rating della banca incluso il Baseline credit assessment (Bca) a «ba2». Il miglioramento dell'outlook «riflette le aspettative di **Moody's** che la banca continui nel suo processo di miglioramento della qualità del credito, mantenendo buoni livelli di capitale e di redditività nei prossimi 12-18 mesi», si legge nella nota. L'agenzia di rating evidenzia, inoltre, che l'acquisizione del gruppo Banca Carige, qualora fosse finalizzata, «contribuirebbe a rafforzare il posizionamento competitivo di Bper Banca con opportunità di generazione di sinergie ed economie di scala».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Bper-sindacati, accordi con un doppio obiettivo

Al centro dell'attenzione il ricambio generazionale e l'armonizzazione dei trattamenti. «La banca guarda al futuro e rispetta i dipendenti»

Manuel Venturi

●● Oltre 500 assunzioni, 300 stabilizzazioni e 122 conferme di contratti di apprendistato entro il 2024. Sono i termini dell'accordo firmato tra Bper Banca e le organizzazioni sindacali che, a conclusione del processo di ottimizzazione degli organici deliberato e comunicato lo scorso 23 settembre - prevede l'uscita di 1.700 risorse, di cui 1.100 per prepensionamenti e tramite il ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore e 600 contratti a termine in scadenza - hanno trovato un nuovo punto d'incontro.

Un'intesa finalizzata a «favorire un ricambio generazionale e professionale, unitamente a una riduzione della forza lavoro, che consentirà di diminuire in modo strutturale gli oneri del personale», spiega una nota del gruppo guidato dall'amministratore delegato Piero Luigi Montani. A fronte delle uscite, nell'ambito dell'accordo sono state definiti 550 nuovi ingressi, anche con specifiche competenze professionali, e la stabilizzazione di 300 contratti a termine, con attenzione per i territori in cui Bper è e è presente: ad oggi a Brescia e provincia operano 949 dipendenti, suddivisi tra novanta filiali, 14 minisportelli, tre centri imprese e gli uffici direzionali. A Brescia ha sede anche la Direzione Territoriale Lombardia Est-Triveneto, guidata da Maurizio Veggio, che sarà operativa da gennaio 2022. Le 9 Direzioni Territoriali, nell'ambito del nuovo assetto, faranno riferimento a Stefano Vittorio Kuhn, che assume la responsabilità della rete com-

merciale.

Nella nuova intesa tra Bper e sindacati sono state concordate nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della capogruppo. Inoltre, è stato raggiunto un accordo di gruppo sulla mobilità territoriale. Per quanto riguarda l'armonizzazione dei contratti integrativi, che coinvolge anche i lavoratori ex Ubi, sono stati concordati percorsi per assistenza sanitaria e accessorie, previdenza complementare (previsti aumenti dallo 0,25% allo 0,90%, con soglia minima di contributo aziendale al 3,90%), mobilità, pendolarismo e part time.

«Sono molto soddisfatto degli accordi raggiunti, costituiscono un'importante premessa per le nuove sfide che Bper sarà chiamata ad affrontare con il piano industriale 2022-2024 - commenta Montani -. Consentiranno, tra l'altro, l'ingresso di nuove risorse, a sostegno dell'occupazione giovanile e in un'ottica di ricambio generazionale. Sottolineo, inoltre, l'importante armonizzazione di alcuni trattamenti economici e normativi che riguardano le varie aziende coinvolte dalle recenti operazioni straordinarie, portate a termine con successo». Un plauso all'accordo arriva anche dai sindacati di categoria - **Fabi**, Unisin, First-Cisl, Fisas-Cgil e Uilca-Uil -: ricordando una trattativa durata quattro mesi e non priva di difficoltà, parlano di «un'intesa che proietta la banca verso il futuro e rispetta i dipendenti, valorizzandone il ruolo in un periodo particolarmente difficile». ●



**A livello nazionale
Bper Banca, accordo
per 1.100 uscite
Entrano 550 giovani**

Bper, accordo per 1.100 uscite E assunzione di 550 giovani

Incentivi all'esodo

Uscita volontaria dal gruppo di 1.100 bancari, 550 nuove assunzioni e 300 stabilizzazioni di personale con contratti a termine - in prevalenza in somministrazione -, oltre a 122 tra contratti di apprendistato e a tempo determinato convertiti in posti fissi entro il 2024. Numeri che si sommano all'armonizzazione di trattamenti economici e normativi dei lavoratori ex Ubi Banca ed ex Intesa Sanpaolo, oggi dipendenti Bper (in tutto circa 800 nella nostra provincia).

Quello portato a casa martedì dai sindacati Fubi, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca e Unisin con il gruppo Bper è un accordo non semplice, perché «sottoscritto non avendo sottomano il nuovo piano industriale - che dovrebbe essere comunicato entro primavera - in vista di nuove possibili operazioni societarie», per dirla con Antonio Vavassori della Fubi. In sostanza, l'accordo prevede un piano di uscite volontarie di 1.100 bancari che matureranno i requisiti pensionistici entro il 1° gennaio 2030, attraverso pensionamenti incentivati con il riconoscimento fino a 12 mensilità e con «premi di tempestività», o con l'accesso al Fondo di solidarietà. Anche nell'ottica di «nuove opportunità professionali per i giovani, garantendo un importante ricambio generazionale», come spiega il segretario nazionale della Uilca, Massimiliano Pagani.

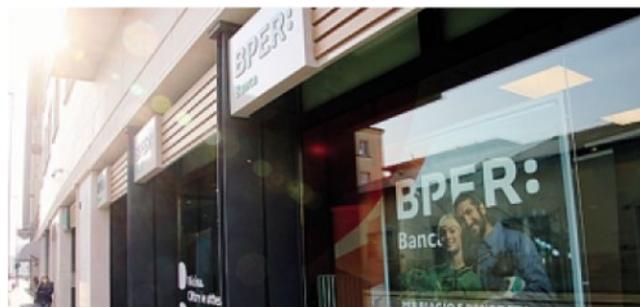
Tra i contenuti dell'intesa, la

previdenza complementare, il rinnovo polizze, la mobilità territoriale, il part-time, i buoni Caidhoc e la proroga della banca del tempo solidale.

L'a.d. di Bper, Piero Luigi Montani, commenta: «Sono molto soddisfatto degli accordi raggiunti, che costituiscono un'importante premessa per le nuove sfide che il gruppo sarà chiamato ad affrontare con il Piano industriale 2022-2024». E la soddisfazione c'è anche da parte sindacale. Per Antonio Broggi (First-Cisl) «questo accordo rappresenta un modello di relazioni sindacali quasi unico in Italia ed è un punto di riferimento importante per tutto il sistema bancario, anche alla vigilia di possibili operazioni societarie che potrebbero modificare gli assetti del gruppo». La Fisas-Cgil in una nota sottolinea l'importanza di «un'armonizzazione dei trattamenti economici che valorizza l'impegno lavorativo prestatore in questo periodo particolarmente difficile». E Andrea Bonvicini (Unisin-Confsal) ricorda che «da gennaio saremo di nuovo impegnati per completare il processo di armonizzazione, normando gli istituti ancora in sospeso».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella nostra provincia sono circa 800 i dipendenti Bper

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Gruppo Bper, accordo sul personale

Previsto un ingresso ogni due uscite. Sale il rating, sindacati soddisfatti

>> L'intesa prevede uscite solo su base volontaria. Anche il Banco di Sardegna, che già ha operato una costante riduzione di addetti, sarà coinvolto nell'operazione

► CAGLIARI

Anche il Gruppo Bper, al cui interno c'è il Banco di Sardegna, ha chiuso uno specifico accordo sindacale su esuberi e assunzioni. Secondo l'intesa, siglata ieri dai vertici aziendali e dai sindacati di categoria, l'accordo prevede una "ottimizzazione" degli organici con l'uscita, su base volontaria di 1700 dipendenti, l'assunzione di 550 persone con la contemporanea stabilizzazione di 300 precari e la conferma a tempo indeterminato di 122 contratti di apprendistato o a tempo determinato, da realizzarsi entro il 2024.

L'intesa, secondo una nota della banca modenese, favorirà «un ricambio generazionale e professionale, unitamente a una riduzione della forza lavoro, che consentirà di diminuire in modo strutturale gli oneri del personale». Concordate con i sindacati anche nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria e altri aspetti normativi per i lavoratori della capogruppo e firmato un nuovo accordo di gruppo riferito alla mobilità territoriale. Le uscite, che riguardano l'intero gruppo e quindi anche il Banco di Sar-

degna, saranno su base volontaria e fanno parte del piano industriale per il prossimo triennio.

Soddisfatti i sindacati che parlano di «nuove opportunità per i giovani» (Uilca); di «solidità delle relazioni sindacali nel gruppo Bper e sostanziale passo in avanti verso la completa armonizzazione delle realtà di recente acquisizione (ex Unipol, ex Ubi, ex Intesa Sanpaolo)» (Fabi); di «importanza di aver ottenuto, insieme alle assunzioni, con un impegno particolare per il sud e per le zone disagiate del Paese, un'armonizzazione dei trattamenti economici del personale di diversa provenienza» (Fisac-Cgil). «Viene confermato il rapporto di un'assunzione a fronte di due uscite per la Sardegna», (First-Cisl). Ma il commento più prezioso per Bper arriva dall'agenzia di rating Moody's che ha migliorato da stabile a positivo l'outlook (il valore che indica le prospettive future) su Bper e messo sotto osservazione in vista di un possibile rialzo i rating (la valutazione) di Carige per effetto dell'offerta della banca emiliana per l'istituto ligure. Il miglioramento dell'outlook di Bper, spiega Moody's, «riflette primariamente l'aspettativa che Bper, continuerà a migliorare la sua qualità di portafoglio mantenendo buoni livelli di capitale e di redditività nei prossimi 12-18 mesi. Inoltre, nel caso in cui l'acquisizione di Carige si realizzasse, la rete di Bper sarebbe rafforzata in Italia e si creerebbero opportunità per sinergie ed economie di scala». (g.cen.)



Piero Luigi Montani, ad Bper

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

